

VERSO I GIOCHI

L'allarme

Casa, la tregua olimpica Lettera a Sala e prefetto «Residence e hotel pieni Congelate gli sfratti»

In un anno emessi 1.726 provvedimenti, vuoti 15mila alloggi popolari
I sindacati si appellano ai valori dello sport. Domani presidio in Tribunale

di **Andrea Gianni**
MILANO

Una «tregua olimpica» anche sul tema della casa, congelando nel periodo dei Giochi invernali Milano-Cortina l'esecuzione di sfratti, sgomberi e pignoramenti di prime case. A lanciare l'appello sono i sindacati degli inquilini (Sunia, Sicet, Unione Inquilini, Uniat, Conia, Asia e Federcasa), che hanno inviato un documento unitario al sindaco Giuseppe Sala, al prefetto Claudio Sgaraglia, ai presidenti di Aler ed MM e agli assessori regionali e comunali. Tra le motivazioni anche un timore: l'afflusso di visitatori, fino al 22 marzo, riempirà anche quelle strutture come residence e alberghi che solitamente vengono usate per ospitare temporaneamente le famiglie sfrattate, che potrebbero trovarsi quindi senza un tetto sulla testa. «Secondo i dati del ministero aggiornati al 2024, a Milano abbiamo 1726 provvedi-

LO SCENARIO

Il flusso di visitatori rischierebbe di far venire meno quelle soluzioni abitative temporanee per collocare famiglie

mento di sfratto emessi e oltre 1597 sfratti già eseguiti», spiega Carmelo Benenti, segretario generale del Sunia. «A fronte di questa grave emergenza abitativa e a una risposta troppo lenta dei servizi abitativi pubblici - prosegue - come organizzazioni sindacali abbiamo fatto una richiesta congiunta di sospensione degli sfratti nel periodo delle Olimpiadi. Riteniamo che questo evento molto importante, in una città che insegue la rendita ed il profitto - conclude - non debba aggravare la situazione delle molte famiglie che oggi non riescono più a pagare i canoni di locazione sul mercato privato». La lettera firmata dalle sigle si appella alla risoluzione

dell'Onu che promuove la «tregua olimpica», a loro avviso da estendere anche al tema dell'abitazione.

«La collocazione per un breve periodo in albergo di questi nuclei - scrivono - risulterebbe certamente non applicabile nel periodo olimpico dato il grande afflusso di visitatori previsto. Riteniamo quindi che lo soggio di famiglie che non potrebbero trovare in questo periodo nessuna sistemazione abitativa neppure temporanea sia incompatibile con il contemporaneo svolgersi delle gare olimpiche e paralimpiche». La sospensione, quindi, «potrebbe inoltre essere molto utile per consentire l'assegnazione di un alloggio popolare ad alcuni nuclei sotto sfratto in questo momento in attesa e soprattutto per permettere ai Comuni di reperire soluzioni abitative transitorie». Il provvedimento, concludono, «porterebbe un elemento di serenità e un segnale di attenzione a famiglie in condizioni di grave disagio economico e sociale in sintonia con i valori che la manifestazione olimpica intende promuovere». **Domani**, sempre sul fronte dell'emergenza casa, è in programma un presidio davanti al Tribunale di Milano, in occasione di un'udienza. A organizzare la manifestazione una rete di movimenti per il diritto alla casa e contro gli sfratti. «In una città con i prezzi degli affitti inaccessibili l'emergenza abitativa - scrivono - continua a colpire migliaia di famiglie. Oltre 3500 famiglie, spinte dalla mancanza di alternative, hanno occupato alloggi popolari sfitti, spesso lasciati al degrado da anni. Non è vero che queste famiglie abbiano sottratto case a chi ha fatto regolare domanda: ci sono difatti attualmente oltre 15mila alloggi popolari sfitti, spesso lasciati al degrado da molti anni, mentre circa 20mila famiglie presentano ogni anno domanda di casa popolare, a fronte di meno di 1000 assegnazioni ogni anno. Invece di investire in un vero piano casa e nel recupero dell'edilizia residenziale pubblica - concludono - la risposta delle istituzioni è solo repressione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Affitti brevi con prezzi alle stelle Da Citylife a Rho, fino al 153% in più

Il decalogo di Anaci: regole da rispettare per una corretta convivenza

MILANO

I dati sui rincari degli affitti a Milano mostrano percentuali lievitare in modo esponenziale, «specialmente nelle aree strategiche per l'evento olimpico». Nelle zone centrali i canoni medi sono raddoppiati con un aumento del 102%, mentre quartieri come Porta Nuova e Citylife registrano incrementi rispettivamente dell'83% e del 73%. Record assoluti si toccano nelle zone limitrofe alle sedi di gara, come Assago e Rho, dove i prezzi sono saliti rispettivamente del 153% e del 130%. Un appartamento di medie dimensioni per il periodo olimpico può raggiungere quotazioni di 2.800 euro a settimana. Numeri messi sul tavolo dall'Associazione nazionale degli amministratori di condominio (Anaci), che solleva preoccupazioni sulla «convivenza» nello stesso spazio comune di appartamenti messi sul mercato con la formula degli affitti brevi e altri occupati invece stabilmente da proprietari o inquilini. «**La crescente** pressione del mercato, amplificata da eventi come le Olimpiadi - spiega Leonardo Caruso, presidente Anaci Milano - rende cruciale la buona capacità gestionale da parte dei proprietari. È loro responsabilità primaria assicurare l'ottimale fruizione degli immobili. Questo non si traduce solo nel rispetto delle leggi, ma anche nel garantire la buona convivenza condominiale, definendo regole chiare per gli ospiti come orari di riposo e divieti, prevenendo qualsiasi danno o disturbo». Per questo Anaci ha diffu-



so un decalogo di regole e buone prassi da seguire, rivolto ai proprietari di case destinate al mercato degli affitti brevi: Cin obbligatorio e visibile, il rispetto dei requisiti di sicurezza dell'immobile, comunicazione delle presenze degli ospiti prevista dal Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Poi fornire «regole chiare agli ospiti su divieti e comportamento per tutelare l'immobile e i vicini, in diverse lingue, così da avere la certezza che siano correttamente recepite» e «gestire al meglio la presenza di soggetti estranei allo stabile, nel rispetto del regolamento condominiale e delle regole di buona convivenza». Limi-

LA STRETTA

Rimozione dei locker dagli spazi esterni e obbligo di Cin «Limitare i disagi per gli altri inquilini del condominio»

tare il più possibile il «fastidio derivante dalla presenza di persone estranee all'interno delle aree comuni» e attenzione alle key box, che a Milano da gennaio sono al centro di una stretta, con la rimozione quando vengono posizionati all'esterno dei condomini.

«**Il settore** delle locazioni brevi in Italia continua a essere al centro di un acceso dibattito pubblico e di interventi normativi sempre più mirati - sottolinea Caruso - la rapida crescita di questa forma di ospitalità temporanea, favorita in particolare dalla diffusione di piattaforme digitali, impone oggi una riflessione approfondita sugli effetti del fenomeno che tale fenomeno produce all'interno dei contesti condominiali. Eventi di grande rilevanza come le Olimpiadi - conclude - contribuiscono ad amplificare ulteriormente la domanda di affitti brevi, rendendo imprescindibile una gestione attenta e consapevole degli immobili».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA